

**Vitalizi d'oro**

di **Dafne Roat**

**TRENTO** Progetti innovativi e interessanti, ma manca uniformità. L'assessore regionale alla Previdenza, Violetta Plotegher, auspica «un'allineamento tra le due Province» sui progetti che chiedono di essere finanziati con il Fondo di solidarietà, in cui sono confluite le restituzioni dei vitalizi degli ex consiglieri regionali, stabilite dalla legge di riforma. L'auspicio del comitato dei garanti è che le risorse vengano destinate per una metà al lavoro e per l'altra metà alla famiglia. Nei 35 progetti presentati ci sarebbe invece uno sbilanciamento, inoltre «l'itinerario andrebbe meglio specificato». Ma Plotegher, che coordina il gruppo di lavoro, all'indomani del primo incontro che si è svolto lunedì, chiarisce meglio anche i compiti del comitato, tempi e risorse.

**Assessore, come valuta i 35 progetti presentati? Cosa manca?**

«I progetti sono molto innovativi, sono grata alle persone che con la loro intelligenza si sono messi a lavorare. Sono state presentate cose molto interessanti. I progetti devono essere coerenti con i criteri e gli obiettivi previsti dalla legge, serve una modulistica uniforme che però non è stata adottata, noi stiamo lavorando affinché ci sia uniformità».

**In che senso?**

«In questo momento abbiamo in mano un elenco di progetti, un foglio di lavoro con un itinerario diverso tra un progetto e l'altro, alcuni sono passati dal vaglio della Provincia altri no. Noi auspichiamo che tutti passino prima dalla giunta provinciale. Non siamo noi a dover fare la prima scrematatura,

# «Progetti innovativi, ma serve uniformità»

Fondo di solidarietà: l'assessore Plotegher chiarisce tempi e obiettivi. «Risorse: procedere a step»

ma una prima valutazione viene fatta dalle due Province e soprattutto non siamo noi a decidere a chi destinare le risorse».

**Quindi il parere del comitato non è vincolante?**

«Non è vincolante, ma visto che sono risorse pubbliche la partecipazione è preziosa. Il comitato esprime delle considerazioni in ordine al suo compito, ossia stabilire quali sono i criteri con i quali i progetti debbano essere approvati, che devono essere congrui con il piano di politica sociale di entrambe le Province, e controllare che vengano rispettati. Dobbiamo vedere se i progetti sono coerenti con i criteri e gli obiettivi del Fondo».

**Quali saranno i tempi? Cosa avete deciso nella riunione di lunedì?**

«La riunione è stata breve e l'abbiamo rinviata alla prossima settimana, abbiamo condiviso alcune differenze da parte delle due Province, nei criteri indicati ci si è dimenticati di dire che tendenzialmente le risorse devono essere destinate la metà agli interventi per l'occupazione e l'altra metà per la famiglia. Entro fine mese, per la giunta regionale del 23 settembre, consegneremo una relazione, poi i verbali saranno pubblicati sul sito affinché ci sia la massima trasparenza».

**Parliamo di risorse. Ci sono 3,8 milioni disponibili da subito, ma la cifra non è sufficiente a coprire i 35 progetti. Però ci sono altri 11,6 milioni investiti nel Fondo Family, saranno usati?**

«Io non credo che debbano essere utilizzate tutte le risorse disponibili subito, bisogna procedere con degli step. Que-

**Regione**

● L'assessore Violetta Plotegher coordina i lavori del Comitato dei garanti.

● Ammontano a 3,8 milioni di euro le risorse subito disponibili per progetti per famiglie e occupazione



sto è un contributo un tantum, quindi bisogna fare attenzione. Le risorse devono essere messe a disposizione per progetti che ne facciano buon uso».

**Ci sono altri 14 milioni bloccati dai ricorsi, lei auspica un ripensamento degli ex consiglieri? Farete un nuovo appello?**

«Appelli ne sono stati fatti tanti, ma di fronte a certe convinzioni dubito che possano servire. Qualcuno, spinto dal Fondo ha avuto un ripensamento, io spero sempre che altri seguano quell'esempio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tre proposte di Kaleidoscopio

Dai giovani disoccupati agli stranieri. Conte: agire con pratiche migliori

**TRENTO** Sono tre i progetti che la cooperativa Kaleidoscopio ha candidato a beneficiare dei fondi che Piazza Dante metterà a disposizione per alcuni piani di politica sociale, nei campi della famiglia e dell'occupazione (*Corriere del Trentino* di ieri). Il denaro affluito nei forzieri della Provincia con il recupero dei vitalizi degli ex consiglieri, infatti, andrà a finanziare le migliori tra le 35 proposte al vaglio del Comitato dei garanti. Kaleidoscopio ha presentato un primo progetto di uno sportello di orientamento per giovani disoccupati e over 50, un secondo di mediazione per nuclei familiari fragili, un terzo per assistenza a famiglie straniere che incontrano la giustizia.

«Non è niente di improvvisato — spiega Cristiano Conte, redattore del progetto di mediazione per nuclei familiari fragili — lavoriamo ormai da anni nei campi dell'as-

sistenza ai minori, agli anziani e alle famiglie in difficoltà». Gli interventi della cooperativa sono di carattere socio-educativo, con l'obiettivo di sviluppare «pratiche migliori di gestione della spesa, dei rapporti familiari, della risoluzione dei problemi. Ci rivolgiamo a situazioni di difficoltà strutturale tanto quanto periodica, a seconda delle necessità del territorio su cui operiamo». Per quanto riguarda i minori, il focus è su chi ha abbandonato la scuola o rischia di farlo: attraverso «laboratori e attività concrete, ad esempio di ciclofficina, cerchiamo di stimolare i ragazzi verso due strade, l'ingresso nel mondo del lavoro o il rientro a scuola». Il progetto di assistenza per famiglie straniere nei rapporti con la giustizia è «la naturale prosecuzione di una serie di interventi che portiamo avanti da alcuni anni — sostiene Conte — ma i fondi provinciali ci permetterebbero di

estendere il raggio d'azione». Dei tre piani presentati dalla cooperativa, nella categoria occupazione rientra lo sportello per over 50 e Neet (giovani tra i 15 e i 29 anni "not in education, employment or training", ossia non occupati, non impegnati nello studio, non in apprendistato).

Conte sottolinea come non esistano «modelli standardizzati di intervento», sebbene ciò non significhi progettare in maniera dilettantistica o approssimativa: «Con i piani presentati in Provincia speriamo di potenziare alcuni percorsi e aree di intervento attivate fin dal 1997». Il costo complessivo dei tre progetti di Kaleidoscopio è di circa 854.000 euro e Conte è fiducioso sulle loro possibilità di essere selezionati: «Scriviamo 50 progetti ogni anno, è il nostro pane quotidiano».

**Fabio Parola**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA